

MEDICINA

Nel solo 2013 sono state 525 le nuove diagnosi. In Trentino la patologia colpisce il 7% della popolazione

L'allarme al convegno per la giornata mondiale: «Quadro destinato a peggiorare, investire nei servizi e sulla prevenzione»

Alzheimer, 7.500 i malati

«Servono più centri diurni»

FABIA SARTORI

Per i malati di Alzheimer servono più centri diurni. Sarebbe opportuno crearne anche di notturni. Inoltre sono da rivedere ed implementare i servizi sul territorio, in particolare nelle valli, quali la fisioterapia per i pazienti oppure l'assistenza presso il loro domicilio. È quanto affermato dalla presidente dell'associazione Alzheimer Trento Onlus Bruna Celardo Rizzi al convegno svoltosi ieri in occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer che ricorre proprio oggi.

In Trentino i malati di Alzheimer sono circa 7.500, ovvero il 7% della popolazione. Nel 2013 si sono contate 525 nuove diagnosi. «È la situazione - osserva Rizzi - è destinata a peggiorare a causa del continuo invecchiamento della popolazione». «Sarebbe utile avere a disposizione - aggiunge - un centro unico d'informazione, per sensibilizzare la comunità a questa malattia affinché sia più immediato giungere ad una diagnosi precoce». La quale, è l'osservazione del direttore dell'Unità operativa di neurologia Daniele Orrico, diventa un alleato importante nel «rallentare» il progredire della malattia: ancora non esiste un farmaco

che la possa curare. È stata sottolineata l'importanza della ricerca con la presenza di Manuela Basso, ricercatrice del Cibio che si occupa di questa patologia.

La malattia di Alzheimer colpisce soprattutto gli anziani che hanno oltrepassato i 65 anni, con maggior incidenza sulla popolazione femminile. «I pazienti raggiungono il fine vita anche dopo dieci anni di sofferenza e graduale perdita delle facoltà cognitive», fa sapere Rizzi. Ecco, quindi, l'importanza di strutturare una rete sul territorio in grado di supportare pazienti e famiglie: circa l'85% dei malati è preso in carica dai propri familiari (l'80% di loro è impegnato sette giorni a settimana). «Questi - ricorda - corrono a loro volta il rischio di «ammalarsi» a causa delle stressanti (seppur con cure amorevoli) condizioni di vita». Rizzi ricorda anche il «piano Alzheimer» (dovrebbe rientrare nel piano della salute dell'assessoria Donata Borgonovo Re) cui stanno lavorando i diversi attori coinvolti nella cura della malattia: medici ospedalieri e medici di base, assistenti sociali ed associazioni di familiari, residenze per anziani e psicologi, istituzioni stanno cercando di creare una rete per affrontare in modo congiunto ed unitario la malattia. «In Trenti-



L'incidenza della malattia è in crescita per l'aumento dell'età media

no - affermano Orrico e Rizzi - è ancora assente una «rete» di professionisti e stiamo lavorando per implementare i collegamenti tra diverse realtà e stabilire una regia unica». Negli ultimi anni i fattori di rischio per la malattia di Alzheimer tendono a collocarsi in ambito cardiovascolare, con particolare riferimento ai casi di

obesità. È quanto riportato dal professore di medicina genetica dell'Università di Pisa Fabio Coppè. «Nella prevenzione gli stili di vita sono fondamentali - dichiara - una corretta alimentazione e stimoli cerebrali anche in età avanzata, moderata attività fisica ed interazione diretta con il medico (no cure autonome online)».

MACULOPATIA



Oculistica, reparto in difficoltà e pazienti sul piede di guerra

Un'ottantina di malati che avevano già un appuntamento sono stati spostati a gennaio. Per i nuovi pazienti l'incognita di non sapere quando potranno essere presi in carico. Una situazione disastrosa per i trentini affetti da maculopatia, la malattia che colpisce una parte della retina. Da mesi attendono che l'organico del reparto di oculistica del S. Chiara venga riorganizzato considerato che l'organico, per pensionamenti e scelte personali che hanno portato alcuni medici a licenziarsi, è dimezzato. Per quanto riguarda l'oculistica i tre nuovi medici arrivati in Trentino sono stati destinati due a Rovereto e una a Villa Igea per abbassare le liste d'attesa degli interventi. Il risultato è che per i pazienti affetti da maculopatia per i quali il centro di riferimento è Trento, le urgenze non vengono garantite e anche le prestazioni vanno a singhiozzo, ha denunciato la referente dell'associazione di questi malati Marina Miorando. «Provvederemo al più presto a sistemare l'organico», ha assicurato il direttore generale Flor anche se al momento, sul sito dell'Azienda sanitaria, non è comparso alcun concorso. Considerato che l'ex primario Mauro De Concini non è più in servizio dall'inizio di gennaio, i tempi per un nuovo concorso c'erano tutti. Eppure al momento del nuovo direttore nemmeno l'ombra.

RICORSO

Giudice chiamato a decidere sul pensionamento

Azienda contro De Stefani

L'Azienda sanitaria torna alla carica sul mancato pensionamento di Renzo De Stefani, il capo dell'unità operativa di psichiatria «salvato» da un provvedimento d'urgenza del giudice.

A maggio lo stimato professionista avrebbe dovuto chiudere la sua carriera dopo 40 anni di servizio ma con ricorso ex articolo 700 del codice di procedura civile aveva impugnato la decisione dell'Azienda sanitaria di collocarlo a riposo per raggiungimento del limite degli anni di servizio. Il tribunale di Trento, ritenendo la sussistenza del diritto dello psichiatra alla prosecuzione del servizio, aveva disposto la sospensione dell'efficacia del provvedimento di collocamento a riposo adottato dall'Azienda. Capitolo chiuso? No, perché l'Azienda sanitaria, sentito anche il parere dei competenti uffici della Provincia, ritiene di aver correttamente applicato la normativa in materia e - si legge in un documento - «appare opportuno che sulla questione si pervenga ad una pronuncia giurisdizionale all'esito di un giudizio a cognizione piena e non sommaria». Per arrivare a questo l'Azienda ha quindi deciso, tramite i propri legali, di presentare ricorso al giudice del lavoro. Il nodo del contendere sono gli anni nei quali De Stefani si sarebbe occupato di politica rimanendo lontano dal proprio lavoro. Eletto in consiglio provinciale, dal 1993 al 1998, lo psichiatra era in aspettativa. Come vanno calcolati quegli anni? Come

lavorati considerati i contributi versati come ritiene l'Azienda o come una sospensione che invece ritiene De Stefani? In attesa che il giudice del lavoro si pronunci lo psichiatra continuerà comunque a ricoprire il suo ruolo e ad essere punto di riferimento per i tanti malati trentini e per i loro familiari.

P.T. Renzo De Stefani



PIAZZA MOSTRA

Stand informativi

Mobilità alternativa

Non solo auto. Giusto imparare fin da piccoli a muoversi in sicurezza anche a piedi e in bici.



Ieri la settimana della mobilità sostenibile, iniziata sabato scorso 13 settembre, ha fatto tappa in piazza Mostra: dalle 10 alle 18 si sono attivati alcuni stand il cui fine è quello di promuovere gli «spostamenti alternativi». Non è mancato nemmeno uno spazio gestito dalla Polizia locale e dedicato ai piccoli ciclisti in erba, i quali hanno potuto sperimentare un percorso «a due ruote» in perfetta sicurezza.

Frequentato anche il punto informativo sul servizio «Bike sharing E.Motion», ovvero una sorta di trasporto pubblico urbano su due ruote: circa 200 biciclette, alcune elettriche ed altre tradizionali, sono a disposizione nei comuni di Trento, Pergine e Rovereto per gli spostamenti urbani. Per «abbonarsi» al servizio è sufficiente essere in possesso della smart card per il trasporto pubblico provinciale; la prima ora «sui pedali» è gratuita, mentre le seguenti comportano un euro di tariffa. Nel pomeriggio è stato anche possibile sperimentare la pedalata in sella alle e-bike.

Anche gli spunti «didattici» sono stati graditi: bambini e ragazzi hanno potuto apprendere il modo migliore per personalizzare la propria bicicletta grazie all'iniziativa «Pimp my bike». Non solo: i ragazzi della cooperativa Kaleidoscopio si sono prodigati a dare consigli di «bici e vita» nel loro laboratorio.

Investire nella terra significa creare un beneficio per l'intera comunità!

Arturo Campetti, Arco
Presidente del Consorzio Miglioramento Fondiario Arco

Insieme per realizzare il tuo progetto.

Ti serve un finanziamento? Ti ascoltiamo attentamente e in tempi brevi analizziamo ed elaboriamo la tua richiesta. **100% dal Trentino per il Trentino.**

La vita ti aspetta.

**Banca Popolare
Volksbank**

www.bancapopolare.it